

all'archivio, ma nostra prima e sollecita cura fu di disseppellirle, esaminarle con ogni diligenza, e farne fare un riepilogo ed uno studio speciale.

Disgraziatamente si è dovuto rilevare che la materia ivi raccolta, non era molto feconda; che non erano molte le proposte che si prestavano ad un'applicazione seria, utile ed immediata.

Peraltro, di quella parte che a tale applicazione si prestano, abbiamo tenuto il massimo conto, appunto in quei provvedimenti finanziari ed economici che sono ora sottoposti alla Commissione dei Quindici, ed anche in una circolare che l'onorevole ministro, alla fine dell'ottobre scorso, ha diramato a tutti i Capi delle amministrazioni centrali e provinciali e a tutti gli uffici esecutivi, nella quale con molta chiarezza e risolutamente venne espresso il nostro fermo proposito, che sia ormai tempo di mettere da parte le asprezze inutili e le fiscalità che senza vantaggio dell'erario possono avere l'aspetto di vessazione ed ingenerare o fare durare sempre più il concetto che fra la finanza ed i contribuenti vi debba essere una specie di lotta permanente, invece di quella armonica cooperazione ispirata ai soli principii dell'equità, della giustizia e del supremo interesse dello Stato.

E posso soggiungere che a siffatto coscienzazioso proposito, fino a tanto che ci sarà dato di restare al Governo delle finanze, ispireremo sempre i nostri atti, non solo nei provvedimenti legislativi, ma anche nella quotidiana amministrazione, nella quale, più che nelle proposte o risposte spesso artificiose perchè ordinate agli agenti, si rivelano spontaneamente a chi amministra veramente e soffermando sopra ogni atto e sopra ogni carta la propria vigilante attenzione, così le mende degli ordinamenti e dell'amministrazione come i modi più acconci di portarvi rimedio senza ledere l'erario, anzi giovandogli col sollevarlo d'ogni pericolo di sospettosa avversione e accaparrandogli nella rinata fiducia l'assenso cosciente e volonteroso dei cittadini. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Arlotta.

Arlotta. Nell'assenza degli altri colleghi interroganti e firmatari prima di me, prendo atto con compiacimento della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agri-

coltura e commercio circa il disegno di legge relativo alla sistemazione dei demani comunali. Come egli ha ottimamente detto, si tratta di una materia della più grande importanza e la mancanza di un provvedimento porta conseguenze spesso funeste ai Comuni del Mezzogiorno; quindi la promessa, che un disegno di legge sarà presto presentato alla discussione della Camera, è accolta da me, a nome anche degli altri interroganti, col massimo compiacimento.

Debbo poi ringraziare l'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze della risposta che egli ha dato alla nostra interrogazione. Egli ha perfettamente compreso col suo acume che si trattava di quella circolare del predecessore del presente ministro delle finanze, pubblicamente annunziata, con la quale si invitavano gli agenti della finanza (e non altri, onorevole sotto-segretario di Stato) e più precisamente gli intendenti di finanza, ad indicare quali erano le asprezze fiscali che potevano essere temperate a beneficio dei contribuenti, senza nulla innovare alle leggi esistenti.

Sono lietissimo nel sentire che gl'intendimenti dell'attuale ministro delle finanze e dell'onorevole sotto-segretario di Stato non sono diversi da quelli dei loro predecessori; imperocchè l'onorevole sotto-segretario di Stato sa che non sono tanto le leggi finanziarie che dispiacciono alle popolazioni, quanto il modo col quale esse sono attuate; giacchè spesso gli agenti, per eccesso di zelo e per farsi un merito presso le autorità superiori, inaspriscono le leggi fino al punto da renderle assolutamente intollerabili al contribuente.

Quindi il malcontento molte volte, anzi quasi sempre, è più frutto della legge che del contenuto di essa. Ripeto pertanto che è con soddisfazione che ho udito dalle sue parole l'affermazione che la presente Amministrazione della finanza intende di tener conto di questi suggerimenti; e lo esorto, laddove essi siano pochi, di completarli, assicurandolo che farà così opera veramente provvida per l'erario e per i contribuenti.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Finali, ministro del tesoro. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione dell'ispe-